

GLI OPERATORI

Ciotole, palette e tappetini I ristoranti si attrezzano così

GROSSETO. Ciotole d'acqua accanto a piatti e posate? In provincia di Grosseto succede già un po' in tutti i ristoranti, anche senza obblighi di legge. D'estate, quando si mangia all'aperto, gli amici a quattro zampe sono i benvenuti praticamente ovunque, mentre d'inverno i ristoratori maremmani si fanno qualche scrupolo in più, soprattutto se il locale è piccolo e il cane che bussa alla porta è esageratamente grande.

Il problema infatti è condividere pacificamente gli spazi. «Se i cani sono di piccola taglia — spiegano al ristorante Canapone —

Quasi ovunque i cuccioli sono accolti volentieri. Ma chihuahua e barboncini più di mastini e alani

nessun problema; certo un alano in sala, magari lasciato sciolto, crea fastidio per gli altri clienti».

Stessa risposta ai ristoranti Madonnino a Braccagni, Gabbiano a Castiglione della Pescaia, La Rimessa a Montorsaio, La Chimera a Grosseto, Il Cernicchio di Follonica.

«Al momento i cani in sala non li facciamo entrare — spiega Antonella del Pizzicorino a Barbaruta — ma solo perché la sala è di soli 30 metri quadri. D'estate, invece, all'aperto non ci sono problemi neanche per noi».

Un aspetto di cui nell'ordinanza suggerita da **Brambilla** non si tiene conto lo solleva Tonino, titolare de La Casalinga a Montorsaio. «I cani piccoli sono i benvenuti — spiega — tanto più che qui accanto c'è il centro cinofilo e spesso i nostri clienti ar-

rivano anche con due cani a testa. L'unica perplessità è che, una volta che saremo obbligati, come dobbiamo comportarci se in sala c'è qualcuno allergico ai cani?».

Nessun altolà nei ristoranti Buca San Lorenzo e Il Fontanile a Grosseto. All'ingresso il solito cartello "Noi non possiamo entrare" è sostituito da un più accogliente "Noi siamo i benvenuti". «Il ristorante è grande — spiega Sara De Matteis, responsabile comunicazione del Fontanile — e se arriva un cliente con un cagnolino si cerca di trovare un tavolo adatto».

All'occorrenza, all'ospite a quattro zampe si offre anche una ciotola d'acqua o, come alla Buca San Lorenzo, un comodo tappetino dove riposare, in un apposito spazio per l'abbeveraggio. «Ci si lamenta che i cani vengono abbandonati — spiega Claudio, il titolare — e poi gli si chiudono le porte dei locali. Noi li accogliamo da quattro anni e i clienti lo apprezzano molto».

F.F.